

MARIO BAUDINO

«**F**orse il poeta è un uomo che ha in sé / la crudele pietà di ogni primavera», scrive Giuseppe Conte nella raccolta *Le stagioni*. E al di là di ogni cerimonialità, il primo giorno di primavera non può essere che dedicato alla poesia, come ha deciso l'Unesco indicendo tempo fa una delle sue innumerevoli «giornate mondiali». Oggi dunque si festeggia, con *reading* e *poetry-slam* reali e un'entusiastica eruzione sui social. Tra le tante iniziative, da segnalare quella di Lorenza An-

Oggi nel mondo la Giornata della poesia Ma in Italia il mercato è fermo all'1 per cento

selmi, allieva della Holden, che apre ringrazierevoglio.it, e invita a «proseguire» sul sito o su Twitter un testo di Borges, *Altra poesia dei doni*, quello che comincia con i versi: «Ringraziare voglio il divino / labirinto degli effetti e delle cause».

Ma ci sarebbe un modo anche più pragmatico per ringraziare la poesia. Dai dati Aie risulta che i titoli stampati in Italia sono stati, nel 2016, 2698, ovvero il 4,2% dei libri in commercio (nel canale libreria). È difficile confrontarli con gli anni precedenti, perché prima si contavano insieme poesia e teatro, ma l'impressione è che non siano diminuiti.

Il problema è che rappresentano, quanto a vendite, l'1% del mercato.

C'è una bella sproporzione, come ci fa osservare Giovanni Peresson, responsabile dell'ufficio studi degli editori. Eppure, basterebbe poco: stimando in 300 mila - per tenerci bassi - il popolo dei «poeti», dai grandi a chi scrive versi a caso, se ciascuno acquistasse (dovrà pur leggere) cinque libri di versi, spendendo 50 euro l'anno, il mercato raddoppierebbe d'un colpo. E le Muse non avrebbero nulla da ridire.